

CETRARO

Rischia la chiusura l'“odontoiatria” per disabili

Tiziana Ruffo

CETRARO - Odontoiatria e Handicap. È giusto “risparmiare” sul sorriso di un disabile? È proprio di quel sorriso, a volte imbarazzante agli occhi dei “normali” che si parla in questi giorni al Presidio Ospedaliero di Cetraro dove ciò che sta succedendo ha dell'incredibile: il “Servizio di odontostomatologia per i portatori di handicap” istituito, presso la medesima struttura, alla fine dell'anno 2001, (in collaborazione con il dottor Eugenio Raimondo, responsabile della delegazione Calabria della Sioh, Società Italiana di Odontostomatologia per handicappati) rischia di scomparire. È così raro vedere nascere qualcosa di “diverso” e cioè un reparto ospedaliero che non sia fotocopia di tanti altri, unico nel centro sud, unico per specificità e professionalità, per la capacità di creare un'inversione di migrazione sanitaria. Così unico da rischiare di scomparire? Produttivo o no, utile o meno, da più parti giunge l'interrogativo, ma chi più dei diretti interessati, genitori o tutori, sono in grado ed hanno il titolo per sostenere e cambiare il destino del Centro? Molto duro il commento del dott. Vito Cianani, dirigente sanitario dell'AS 1 di Paola e genitore di un bambino disabile, in merito alla paventata soppressione del reparto: «Come genitore di un diversamente abile e come dirigente sanitario ospedaliero, corre l'obbligo di sottolineare che se si possono trovare i fondi regionali

per curare un'unghia incarnita, per interrompere volontariamente una gravidanza, per una distorsione ossea, e così via, con volontà e determinazione politica si potrebbero trovare anche i fondi per una estrazione o una bonifica orale e non lasciare questo tipo di patologie al mercato privato».

Sarebbe un gravissimo errore e ancora prima un danno sociale ed economico sopprimere il centro, visto che questi piccoli pazienti sarebbero costretti a migrazione sanitaria verso regioni del Centro Nord per correggere o curare le anomalie anatomiche del loro sorriso. L'iniziativa rappresenta un reale supporto a diverse associazioni che da anni mostrano reale attenzione verso i diversamente abili e svolgono con professionalità ed esperienza diversi servizi. Il servizio per la cura dei pazienti “non collaboranti” offerto in tale ospedale ribalta l'approccio al problema della cura dei denti dei disabili: interventi con terapie preventive e conservative sostituiscono le vecchie terapie limitative e demolitive. Le cure sono prestate in anestesia totale e in day hospital. Il servizio è garantito dalle prestazioni totalmente volontarie di odontoiatri e personale ausiliario quali igienisti dentali, assistenti alla poltrona, ferristi di sala operatoria. Curare i denti a un disabile non è cosa semplice, si pensi infatti ai pazienti affetti da spasmi muscolari diffusi o da movimenti imprevedibili del capo, della bocca e della lingua. L'igiene dei denti spesso non è curata, e questa trascuratezza porta alla loro perdita, e nel peggiore dei casi a reumatismi e soffi cardiaci. «Migliorare quel sorriso è un obbligo della società civile - ha detto ancora il dott. Cianani - è un obbligo sociale e morale di tutti, un obbligo etico a cui nessuno può sottrarsi. L'auspicio è che le forze politiche, Sindaci del territorio, Dirigenti Sanitari, Commissari Straordinari, Direttori generali, rappresentanza dei genitori, tutti insieme possano sedersi intorno ad un tavolo e concertare una strategia che possa ottenere i fondi necessari per salvare il servizio di odontostomatologia per disabili presente nel Presidio Ospedaliero di Cetraro».